



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
nelle prime ore di venerdì 5 febbraio 2021, il Signore della Vita ha chiamato a Sé,
dalla Comunità di S. Ambrogio Olona "Maria Ausiliatrice", la carissima nostra

Suor Irma MOGENTALE

Nata a Tretto (VI) il 4 marzo 1932
Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1958
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Irma apparteneva ad una bella famiglia, semplice e operosa, arricchita dal Signore con il dono di tre figli di cui lei era più la più piccola. Non abbiamo notizie circa la sua adolescenza e giovinezza e neppure dei motivi che l'avevano portata a lasciare la sua terra, l'altopiano vicentino, dove lavorava come operaia, per trasferirsi in Lombardia. Dalla testimonianza di una Ex-Allieva si potrebbe dedurre che vi sia venuta alla ricerca di un lavoro più sicuro e redditizio. Aveva iniziato il percorso formativo nel gennaio 1956 a Sant'Ambrogio Olona (VA) e nell'agosto dello stesso anno era passata al Noviziato di Bosto di Varese dove il 5 agosto 1958 aveva emesso i Primi Voti. Subito dopo la Professione, suor Irma aveva iniziato la missione di cucciniera esercitata per oltre 25 anni in diverse case dell'allora Ispettorica varesina "Madonna del S. Monte": i primi due anni come aiuto cuoca nelle case di Varese "Casa Famiglia" e di Bosto; successivamente come cuoca a Varese "S. Carlo", Varese "Casa della Studente", Saltrio Istituto M. Luraschi", Sant'Ambrogio Olona, Luino "Maria Ausiliatrice". Nel 1984 era stata trasferita a Castellanza "Istituto Maria Ausiliatrice" per i servizi comunitari e vi è rimasta fino al 2015 quando era passata alla casa di Sant'Ambrogio per avere le cure necessarie.

La vita di suor Irma è stata spesa generosamente nell'impegnativo e spesso nascosto lavoro della cucina, specie il decennio vissuto a Varese "Casa della Studente": la struttura, grande e bella, si prestava all'accoglienza di eventi numericamente consistenti sia a livello cittadino sia ecclesiale, che comportavano la preparazione di pranzi di un certo livello; inoltre si offriva il servizio-mensa alle frotte di ragazzi/e che frequentavano le scuole statali della zona e che a turno si alternavano per il pranzo.

Esperienza questa che aveva segnato profondamente suor Irma: dopo anni, ricordava ancora con soddisfazione quel servizio ai giovani. Quando la salute aveva incominciato a declinare ed era emerso quell'affaticamento depressivo che non le aveva più consentito un'attività sistematica, si è dedicata ai servizi comunitari esprimendo anche in questo ambito la sua apertura e disponibilità a stare coi ragazzi: in cortile, mentre assisteva i bambini del doposcuola, ne approfittava per avvicinare le mamme ascoltandole con pazienza, interessandosi con amore dei loro figli e delle loro preoccupazioni; il suo carattere cordiale colpiva la gente la quale, intrattenendosi con lei, avvertiva quel tipico 'spirito di famiglia' che confortava. Anche in Oratorio era una bella presenza, felice e attiva si offriva in modo spontaneo là dove intravedeva il bisogno. Si presentava sempre in modo sereno, simpatico, disposta ad assumere anche i compiti meno gratificanti. Le Ex-Allieve, quando si radunavano, trovavano in lei la 'voce amica' che faceva rievocare con piacere le belle esperienze giovanili radicate nel cuore.

Suor Irma è stata una sorella animata da uno spirito apostolico vivace e generoso e insieme donna di pace che ha creduto e partecipato di cuore alla vita comunitaria; sensibile e profondamente buona, ha saputo mettersi in relazione positiva e collaborante; umile trovava sempre una giustificazione verso chi non l'aveva trattata bene.

Ha mostrato anche capacità di adattamento imparando lavori nuovi: una sorella della comunità le aveva insegnato a ricamare a 'punto filza' e con lei, in collaborazione amichevole, realizzava lavori belli fatti con gusto da offrire in dono, felice di render felici. Ed ogni punto era intessuto di preghiera: la figura del Buon Pastore nutriva il suo rapporto con Dio, viveva ancorata alla certezza di essere la pecora fragile di cui il Pastore si prendeva maggiore cura.

Quando nel 2015 era passata alla casa delle sorelle anziane di Sant'Ambrogio, la sua salute già compromessa è andata ulteriormente aggravandosi per problemi cardio-circolatori; ha superato la fase in cui è stata contagiata dal Coronavirus, ma, il 5 febbraio, un impensato scompenso ha provocato l'arresto cardiaco. Ringraziamo il Signore per la vita totalmente donata di suor Irma che in ogni servizio richiestole dall'obbedienza e in ogni situazione che l'esistenza le ha riservato ha sempre desiderato vivere per Lui. Ora, che gode la Luce del Suo Volto, le chiediamo di intercedere per noi e per le tante persone che vivono nella sofferenza; soprattutto le affidiamo le vocazioni per l'Istituto e la Chiesa.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco